

L'ascolto e
la segnalazione
aiutano il bambino e la sua famiglia

prometeo
lotta alla pedofilia e tutela infanzia violata

www.associazioneprometeo.org

Pubblicazione gratuita

Vietata la vendita.

con il Patrocinio di



PROVINCIA DI BERGAMO
Settore Politiche Sociali

prometeo
lotta alla pedofilia e tutela infanzia violata

STORIE DI BAMBINI
e
DEI LORO INSEGNANTI
Spunti dedicati agli insegnanti
per cogliere i segnali
dei bambini maltrattati

in collaborazione con



Comunità
Montana
di
Valle
Camonica

E' la prevenzione, insieme all'informazione, l'unica arma disponibile oggi per osteggiare il fenomeno pedofilia. Fenomeno sempre più diffuso. Vergognosamente protetto. Pericolosamente ramificato.

Grazie all'informazione le vittime sanno di non essere sole. Cessano di sentirsi in colpa, "sporche" per il solo fatto di essere finite tra le sgrinfie dell'orco. Grazie alla prevenzione si rendono i bambini più protetti. Si alzano le difese ed i livelli di guardia. Ci si tutela senza pericolosi allarmismi, utili più ai pedofili che alle vittime. "Storie di bambini" unisce questi due obiettivi: utile per informare, indispensabile per prevenire. Affinché la scuola possa tornare ad essere non solo luogo di crescita e di conoscenza, ma anche scialuppa di salvataggio quando il bambino è in balia di onde più grandi e forti di lui. Impossibili da affrontare con le sue sole forze. Grazie a questo strumento siamo in grado di rafforzare la tutela dei bambini che subiscono abusi sessuali e/o gravi maltrattamenti, fornendo grazie ad un percorso che riporta alcune storie "tipo", gli strumenti operativi necessari agli insegnanti per restituire ai propri piccoli studenti il sorriso e la gioia di vivere.

Per Prometeo

Dr. Massimiliano Frassi

www.associazioneprometeo.org

Il sito di Prometeo.

Per qualsiasi richiesta di aiuto:

www.carabinieri.it

www.poliziadistato.it

www.guardiadifinanza.it

www.fbi.gov

www.bambiniscomparsi.it



Sull'elenco telefonico della tua città trovate tutti i riferimenti delle Procure e delle forze dell'ordine presenti sul territorio.

Lectures Consigliate

☺ "Impara a difenderti".

A cura di Helen Benedict, Bompiani.

☺ "Abuso sui bambini: intervento a scuola".

A cura di Francesco Montecchi, ed. Franco Angeli.

☺ "Caro papà, chi sono gli orchidi?".

A cura di Vito Piazza, Mursia.

☺ "La persecuzione del bambino. Le radici della violenza".

A cura di Alice Miller, Boringhieri.

☺ "Più forti di Cappuccetto Rosso".

A cura di Maria Rita Parsi, Oscar Mondadori.

☺ "Il bambino è come un Re".

A cura di Alberto Pellai, ed. Franco Angeli.

☺ "Il quaderno di Axi - come aiutare i bambini a raccontare i cattivi segreti dell'adulto". A cura di Loredana Petrone, ed. Scientifiche Magi.

L'Associazione Prometeo onlus, attiva da circa 10 anni, si occupa di lotta alla pedofilia e tutela dell'infanzia violata, portando avanti un duplice progetto di intervento: da una parte un aspetto strettamente operativo, che vede la Prometeo fare azione di sostegno alle vittime (ed ai loro familiari), di messa in rete delle stesse (in particolare modo con le forze dell'ordine), di counselling e di aiuto diretto; dall'altra un aspetto strettamente culturale, che vede gli operatori impegnati nella più vasta campagna informativa mai realizzata prima da una singola associazione ("200 incontri/bis contro la pedofilia"), nell'organizzazione di corsi di formazione (per specifiche figure professionali: insegnanti, forze dell'ordine, avvocati, psicologi, genitori, religiosi, etc.), di convegni internazionali e di pubblicazioni sull'argomento, il tutto con lo scopo di tenere l'attenzione dell'opinione pubblica costantemente allertata su di un fenomeno ancora troppo sommerso.

“L’argomento abuso sui minori non certo privo di difficoltà, tenuto conto degli stereotipi mentali, dei pregiudizi, delle paure, dei tabù di cui l’immaginario collettivo è pervaso.(...). **“Storie di bambini e dei loro insegnanti”** desidera essere un tramite per il consolidamento del dialogo tra la scuola e i servizi socio-sanitari, offrendo ai docenti spunti di riflessione, strumenti conoscitivi ed informazioni utili per affrontare le problematiche di una materia complessa, delicata e purtroppo attuale”.

Prof.ssa Germana Muscolo, coordinatrice del gruppo di lavoro integrato.

La presente edizione di **“Storie di bambini e dei loro insegnanti”** nasce per gentile concessione del “Progetto Interistituzionale Territoriale Minori in situazione di rischio e disagio familiare” della provincia di Cuneo.

Il progetto originario è stato realizzato da: Monica Borrelli (psicologa), Veronica Cirina (assistente sociale), Paola Forneris (ed. professionale), Enrica Maestro (psicologa), Nadia Mandrile (psicologa), Elena Marabotto (assistente sociale),

Segnalazione: è un atto di responsabilità individuale, non è la formulazione di un giudizio, ma è l’apertura di una collaborazione con i Servizi Socio-Sanitari e/o la Magistratura Minorile.

Denuncia: gli operatori dei Servizi sanitari, assistenziali, educativi in qualità di pubblici ufficiali, nonché gli incaricati di pubblico servizio che abbiano notizia di un reato perseguibile d’ufficio sono obbligati a fare denuncia, anche quando non sia individuata la persona alla quale il reato sia attribuito (art. 331 cod. proc. Pen.)

Tribunale per i Minorenni: ha funzioni di tutela del minore in tutte le situazioni di pregiudizio ascrivibili a comportamenti dei genitori o di familiari a cui il minore è affidato: la situazione di pregiudizio per il bambino è indipendente dalla natura dolosa e colposa del comportamento dei genitori. Il T.M. può disporre un’indagine per chiarire i contenuti della segnalazione, può dettare prescrizioni alla famiglia, con possibilità, nei casi più gravi, di decidere l’allontanamento del minore dal nucleo.

Tribunale Ordinario: ha come finalità accertare se è stato commesso un reato applicando le sanzioni previste dalla Legge.

Educatore Professionale di territorio lavora con i minori e le famiglie in situazioni a rischio sociale con interventi volti a promuovere il pieno sviluppo delle potenzialità di crescita personali.

Assistente Sociale è un operatore che attiva interventi volti a realizzare processi di aiuto, attraverso un uso delle risorse personali, sociali ed ambientali.

Psicologo: si occupa di psicodiagnosi e trattamento psicoterapeutico del disagio psichico riferito alle fasi critiche del ciclo di vita.

Abuso dell'infanzia: vengono definiti abusi gli atti e le carenze che turbano gravemente il bambino, attentano alla sua integrità corporea, al suo sviluppo fisico, intellettuale e morale, le cui manifestazioni sono le trascuratezze e/o lesioni di ordine fisico e/o psichico e/o sessuale, da parte di un familiare o di altri che hanno cura del bambino.

Patologia delle cure: riguarda quelle condizioni in cui i genitori, o le persone legalmente responsabili del bambino, non provvedono adeguatamente ai suoi bisogni fisici e psichici, in rapporto al momento evolutivo e all'età. In questa categoria rientrano **l'incuria**, caratterizzata dalla carenza vera e propria di cure e può essere di tipo fisico o psicologico la **discuria** caratterizzata dalla distorsione della somministrazione delle cure fornite in modo inadeguato al momento evolutivo;

l'ipercuria che comprende tutte quelle situazioni in cui il bambino riceve cure eccessive e sproporzionate ai suoi bisogni e all'età evolutiva (sono incluse la sindrome di Munchausen per procura, chemical abuse, medical shopping).

Abuso fisico: quando i genitori o le persone legalmente responsabili eseguono o permettono che si eseguano lesioni fisiche, o mettono i bambini in condizioni di rischiare lesioni fisiche.

Abuso psicologico: il bambino è svalutato, denigrato, umiliato e sottoposto a sevizie psicologiche.

Abuso sessuale: comprende tutte le pratiche manifeste o mascherate a cui vengono sottoposti i bambini, può suddividersi in abusi sessuali intrafamiliari o extrafamiliari. L'abuso può consistere in atti di libidine, nella penetrazione del bambino o della bambina o in pratiche igieniche inconsuete e utilizzate dal genitore in modo erotizzato.

Annamaria Milano (assistente sociale), Silvia Olivero (psicologa psicoterapeuta), Daniela Peano (ed. professionale), Barbara Re (assistente sociale), Graziella Romani (medico pediatra), Miriam Torterolo (educatrice); coordinamento: Germana Muscolo (responsabile uff. interventi educativi CSA Cuneo); revisione testi ed editing: Giuseppe Reale (esperto di comunicazione).

Nuova veste grafica: Simone Feriti @ Associazione Prometeo ; progetto editoriale nuova edizione: Massimiliano Frassi @ Associazione Prometeo; nuova bibliografia consigliata: Comitato scientifico Associazione Prometeo.

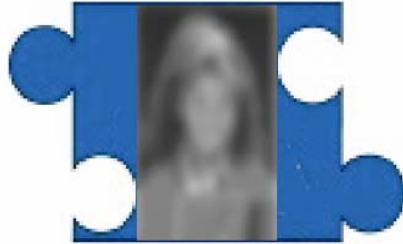
La presente edizione è realizzata grazie al contributo ed alla collaborazione della Comunità Montana Valle Camonica e dell'assessorato alle politiche sociali della Provincia di Bergamo.

Si ringrazia al riguardo il Presidente della Comunità Montana Valle Camonica, Sandro Bonomelli e l'assessore alle politiche sociali della Provincia di Bergamo, Bianco Speranza.

Nota: La presente pubblicazione è a diffusione gratuita; severamente vietata la vendita.

LUCIA

Classe 1[^]
B,
Scuola
elementare



E' già gennaio,
Lucia fa fatica a leggere e scrivere ma tuttavia mi sembra sveglia e intelligente. **Disturba** continuamente i compagni, non so cosa fare, cosa pensare. Il papà dice che è così anche a casa, soprattutto a causa della mamma che non la sa proprio prendere mentre con lui e lo zio è tranquilla ... ma chissà? ... io non ho mai visto la signora dicono che è spesso malata.

20 gennaio

Le cose sembrano peggiorare: Lucia disturba sempre di più, **è irrequieta, ha delle vere e proprie crisi di rabbia, è violenta**, picchia i compagni ... e **chissà** se quei **graffi** sulle braccia ... Non sarà che se li è procurati lei? Ma no!? Cosa vado a pensare? Non sarà nulla! Eppure non riesco a non pensarci, sento che c'è qualcosa di strano

Legge n. 184 del 04/05/1983 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", modificata dalla legge 149 del 28/03/2001

Art. 200 Codice di Procedura Penale (segr. Professionale) e art. 201 cpp (segreto d'ufficio)

Art. 357 Codice Penale "nozione del pubblico ufficiale" e art. 358 codice penale "nozione della persona incaricata di pubblico servizio".

Art. 361 Codice Penale "omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale" e art. 362 cp "omessa denuncia da parte di un incaricato di pubblico servizio"

Legge n. 38/2006, intitolata Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet.

Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20/11/1989 (ratificata in Italia con legge n. 176 del 27/05/1991).

Raccomandazione del Consiglio d'Europa n. 91/11, adottata il 09/09/1991, in tema di sfruttamento sessuale, pornografia, prostituzione e traffico di minori e giovani adulti.

Art. 30 e 31 della Costituzione della Repubblica Italiana.

Legge n. 66 del 15/02/1996 "Norme contro la violenza sessuale".

Legge n. 269 del 03/08/1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù".

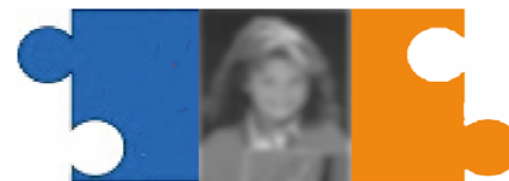
Legge n. 328 del 08/10/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato".

15 febbraio

Sono sempre più preoccupata, in quest'ultima settimana, Davide ha riferito che Lucia gli **chiede spesso di fare giochi strani**, non mi ha voluto dire nulla di più, ma ero molto imbarazzato. La mamma della sua compagna di banco ha telefonato alla mia collega e le ha detto: "Mia figlia mi ha confidato che Lucia guarda dei film pornografici. Ma cosa succede?"

E se ci fosse qualcosa di strano in famiglia? Eppure all'uscita da scuola corre incontro al papà e spesso porta in classe delle cose nuove che dice averle regalato il padre. Cosa posso fare per aiutarla? E se fossero solo delle nostre fantasie?

Ci stiamo preoccupando esageratamente per una bambina che magari è solo troppo sveglia per la sua età? Forse, questo non è così importante: **non sta a noi capire che cosa sia realmente successo, ma sta a noi ascoltare la sofferenza di Lucia ...**



LUCIA

LUCIA



L'insegnante di Lucia decide di confrontarsi con i colleghi. Dall'incontro **emergono nuove informazioni riguardanti le conoscenze sessuali non adeguate all'età del minore** e i comportamenti erotizzati come ad esempio il toccare i compagni maschi.

La maestra segnala quindi, attraverso una relazione scritta integrata eventualmente da disegni e testi di Lucia, **alla Sezione Minori della Questura**. Quest'ultima provvede alla debita comunicazione all'Autorità Giudiziaria che a sua volta investe i Servizi Socio-Sanitari Territoriali per attivare le fasi di valutazione e di tutela di Lucia. Attraverso indagini approfondite e la valutazione psicologica della bambina, si individua l'abusante.

SCUOLA

SEZIONE STACCATA/PLESSO

INDIRIZZO

MINORE

NOME _____

COGNOME _____

LUOGO EDATA DI NASCITA

RESIDENZA

CLASSE FREQUENTATA

MOTIVO DELLA SEGNALAZIONE

Si precisa che il/i genitore/i o il tutore è/sono a conoscenza della segnalazione.

Luogo e data

Il dirigente

La segnalazione va fatta per iscritto e deve contenere:

- ♦ I dati anagrafici relativi al minore e alla sua famiglia (se in possesso)
- ♦ L'indicazione della scuola frequentata
- ♦ Una descrizione chiara ed obiettiva del fatto rilevato, del comportamento e dell'atteggiamento manifestato dal minore in classe
- ♦ La trascrizione, se possibile parola per parola, delle dichiarazioni del minore in classe
- ♦ La documentazione eventualmente esistente (es. disegni, testi scritti del minore ...)

Per la segnalazione al Servizio Socio-Sanitario puoi usare la scheda che trovi a pagina 25.

L'Autorità Giudiziaria decide l'allontanamento di quest'ultimo, il decadimento della potestà genitoriale ed infine la sua condanna.

In un primo momento, in seguito alle difficoltà materne ad accettare la situazione e a credere alla propria figlia, Lucia **viene affidata ad una comunità** dove si sente accolta e protetta. Instaura un rapporto significativo con un'educatrice a cui confida di aver sempre dormito insieme al papà e di aver subito violenza. Ora **Lucia è ritornata a vivere con la mamma che è stata aiutata dal punto di vista psicologico** a riappropriarsi del suo ruolo genitoriale.



LUCIA

GIACOMO

Primo anno di scuola materna



Sono preoccupata, da un po' di tempo Giacomo **gioca da solo, si isola** dagli altri, e quando qualche compagno gli si avvicina **diventa aggressivo**.

15 marzo — Questa mattina Giovanni è venuto da me in lacrime tendendomi il braccio dove aveva un livido ed un morso. Singhiozzando mi ha detto che era stato Giacomo. L'ho fatto medicare, poi sono andata da Giacomo. Quando ho tentato di avvicinarmi a Giacomo, lui ha dato in escandescenza: si è messo a piangere, a scaldare e poi è corso a nascondersi. Mi sento impotente, è una sensazione tremenda, non so cosa fare ...

20 marzo — Giacomo è **sempre più violento ed aggressivo** e gli altri bambini hanno paura di lui. Questa mattina ha cercato di picchiare i suoi compagni rincorrendoli con un bastone trovato in cortile, dopo essere stato rimproverato è scappato via. **Il suo comportamento è strano, un misto di rabbia e di paura**, un po' come mi sento io, esasperata e insieme preoccupata; soprattutto, **senso che la sua sofferenza è davvero grande**. Ho avuto modo di parlare con la

In caso di:

SOSPETTO ABUSO SESSUALE E/O MATRATTAMENTO

All'Autorità Giudiziaria o alla Polizia Giudiziaria: alla sezione Minori della Questura. Che provvederà alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

In questi casi (sospetto abuso sessuale e/o maltrattamento) **i genitori del minore NON DEVONO essere informati della segnalazione**, al fine di proteggere il bambino da un eventuale aumento della violenza e del ricatto in famiglia.

In caso di:

TRASCURATEZZA E NEGLIGENZA

Al **Servizio Socio Assistenziale** del territorio, presente in ogni comune.

In tutti questi casi, per i quali la segnalazione è fatta al Servizio Socio-Assistenziale, i genitori **DEVONO** essere informati, in un'ottica di correttezza e chiarezza.

Per qualsiasi dubbio rispetto alla segnalazione potete rivolgervi:

Associazione Prometeo

Via Mandalossa, 11 0364.880593 Pisogne BS
Via Tasso, 8 035.656895 Gorle BG

Ai servizi del territorio di competenza.

Lizzando ingiustamente? Sto mettendo in moto un processo più grande del problema?

Nell'incertezza, prima di segnalare, puoi confrontarti con l'Associazione Prometeo.

*Se hai il dubbio che un bambino possa essere vittima di maltrattamento grave o abuso sessuale, **non hai il compito di verificarlo ma hai l'obbligo di denunciarlo**, limitandoti a riportare con la massima obiettività quanto osservato o sentito, evitando ogni valutazione personale, senza timore di incorrere in denunce per calunnia:*

Se tra i tuoi alunni riconosci un bambino o un ragazzo che ti ricorda Lucia, Giacomo, Francesca, Filippo o Sara ...

Ricordati che PUOI e DEVI Aiutarlo!

mamma di Giacomo e le ho fatto presente i problemi del figlio.

Lei dice che **a casa si comporta bene** e che non c'è niente di strano. Mi sembra impossibile, come può un bambino fare tanto caos a scuola ed essere un "angioletto" a casa? E poi la mamma mi è sembrata distratta, sfuggente ... mi nasconde qualcosa?

10 aprile — La situazione peggiora di giorno in giorno. Il bambino **sembra sempre più spaventato dagli adulti**: che si tratti di noi maestre o della bidella non cambia molto, si tiene alla larga dai grandi. Mi sembra che accada soprattutto con gli uomini ... come con l'obiettore, tutte le volte che arriva Giacomo si nasconde. Giacomo non riesce più a dormire il pomeriggio, è troppo agitato, spesso si nasconde sotto la copertina per masturbarsi.

L'altro giorno **la mamma si è dimenticata di venirlo a prendere**, hanno dovuto telefonarle. Quando è arrivata sembrava **piuttosto irritata e ha minimizzato l'accaduto**. E se gli stesse capitando qualcosa di grave a casa? Non ne sono sicura e non credo spetti a me accertarlo. Per quel che mi riguarda è inutile aspettare ancora.

GIACOMO



La maestra di Giacomo, preoccupata del continuo peggiorare della situazione, **decide di segnalare** il sospetto di un abuso alla Sezione Minori della Questura.

Dopo i dovuti accertamenti e la valutazione psicologica del bambino **si deduce l'assoluta inesistenza di un abuso sul minore**. Tuttavia **emerge una profonda sofferenza e** una sensazione di **solitudine** di Giacomo a causa di una difficile situazione **di conflittualità familiare**.

Spesso **Giacomo** durante le violente discussioni dei genitori ormai separati, viene **utilizzato come strumento di ricatto** per ottenere vantaggi personali all'interno del rapporto marito-moglie, oppure assiste alla svalutazione sistematica dell'uno o dell'altro genitore crescendo quindi in un clima estremamente confu-

I Servizi Socio-Sanitari possiedono risorse e competenze specifiche per la tutela e la promozione del benessere dei minori e delle loro famiglie. Solo nei casi estremi l'intervento dei Servizi diventa un atto imposto, in tutti gli altri casi si tratta di una concreta possibilità di aiuto e sostegno offerta alla persona, nell'ambito di un progetto condiviso, delimitato nel tempo, per agevolare il percorso autonomo verso il cambiamento.

La scuola, quale principale agenzia educativa, può contribuire a rendere gli interventi a favore dei minori più tempestivi e quindi più efficaci.

Spesso i bambini ed i ragazzi scelgono la scuola per manifestare la loro sofferenza. Di fronte al disagio difficilmente codificabile di un bambino, normalmente utilizzi le tue competenze educative e relazionali per stimolare la famiglia ad affrontare in modo costruttivo le difficoltà. A volte, purtroppo, questo non è sufficiente. Allora devi compiere una scelta difficile: "Aspetta di vedere la naturale evoluzione della situazione, perché forse i miei timori sono esagerati, oppure chiedo l'intervento dei Servizi? Come reagiranno i familiari dell'alunno? Li sto colpe-

SARA

La maestra segnala ai servizi sociali il caso di Sara. In seguito a indagini sociali emerge una **situazione di incuria** all'interno del nucleo familiare e **degrado sociale**.

Il padre, disoccupato, è alcolista, mentre la madre, spesso malata, svolge lavori in nero poco retribuiti che la tengono lontana da casa, proprio quando la sua presenza sarebbe necessaria nell'accudimento dei figli.

Il servizio sociale, considerata la difficile situazione, **attua un progetto di intervento** rivolto all'intera famiglia: **il padre frequenta il C.A.T** (Centro Alcolisti in Trattamento) e **ha finalmente trovato un lavoro**.

La madre aiutata nella ricerca di un impiego **lavora** in una cooperativa di pulizie. Ora i **due fratelli** maggiori **frequentano** quattro pomeriggi a settimana **il centro di aggregazione giovanile** e non vagano più per i bar. **Sara**, con il contributo economico fornito dal servizio sociale, due volte a settimana **va in piscina dove ha incontrato nuovi amici**. La bambina inoltre, grazie all'intervento educativo, è più fruita dai genitori, trascorre quindi meno tempo da sola e anche il suo rendimento scolastico è migliorato.

L'ESITO

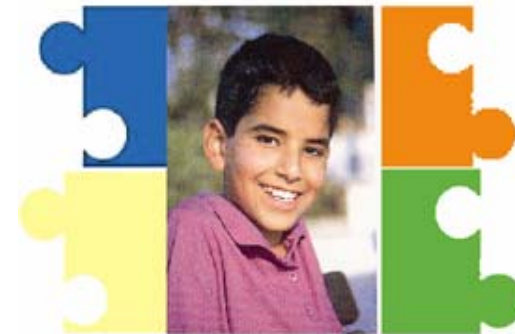
22

Inoltre la madre, rimasta sola, ha poco tempo ed energia da dedicare al figlio che **trascorre i pomeriggi** da solo **davanti alla TV**.

In seguito alla **segnalazione i servizi territoriali hanno attivato un progetto di un intervento** rivolto al nucleo familiare di Giacomo. I genitori, aiutati a comprendere i danni che stavano arrecando al figlio, hanno deciso di frequentare il **centro di mediazione familiare** per individuare le modalità di separazione più adeguate.

La mamma inoltre viene aiutata psicologicamente sia dal punto di vista personale sia nel suo ruolo genitoriale, anche Giacomo sta meglio, è più tranquillo.

Grazie alle visite settimanali di un educatore professionale **non trascorre più tutto il tempo da solo ed il suo comportamento a scuola è migliorato**.



GIACOMO

L'ESITO

13

FRANCESCA

Classe IV C, scuola elementare

Francesca è una **bambina piccola per la sua età, è molto ansiosa e spesso triste.**



Oggi ha di nuovo avuto una crisi di pianto dopo la correzione dei compiti. Ci sono voluti dieci minuti per calmarla e nonostante tutto ho continuato a leggere sul suo volto preoccupazione e sconforto.

Che tristezza in quegli occhi!...Mi fa male vederla in questo stato!

E' **una bambina intelligente ma non riesce a stare attenta** durante le lezioni e il suo rendimento scolastico è basso.

E' ormai da due mesi che la situazione sta peggiorando. Ultimamente **sono scomparsi degli oggetti alle sue compagne** e quando le ho chiesto perché le avesse lei, mi ha risposto che glieli avevano regalati...non era vero.

Piange spesso anche quando gioca con gli altri bambini, **è insicura e timorosa**, e da qualche giorno ha rinunciato del tutto alla loro compagnia: **si sta isolando** sempre di più.

bigliamento non è adatto alla stagione. Ho saputo inoltre, da una sua vicina di casa, che la bambina trascorre molti pomeriggi da sola, mentre i suoi fratelli più grandi vanno in giro per bar a giocare ai videogames. Mi sembra proprio una bambina lasciata a se stessa!

Dall'anno scorso Sara è più **pallida, dimagrita** e sempre **molto affamata**, tanto che durante intervallo chiede in continuazione ai compagni un pezzo delle merendine: a questo proposito sono venuta a conoscenza della **difficile situazione economica familiare**, dovuta al licenziato del padre.

Sto pensando di rivolgermi all'assistente sociale del territorio per aiutare questa bambina, che a mio avviso possiede grandi potenzialità.



SARA

Sara **continua ad arrivare in ritardo a scuola.**

Raramente svolge i compiti, e quando succede, sono "buttati giù" e pieni di errori. E' demotivata, apatica, con uno scarso rendimento scolastico.

Nonostante i ripetuti avvisi sul diario, continua a presentarsi a lezione senza libri di testo e il quaderno delle materie del giorno.

Il suo rendimento scolastico è in continuo peggioramento: **durante le lezioni** la bambina fa fatica a concentrarsi e spesso **si addormenta**. Le ho chiesto spiegazioni su questa sua stanchezza e mi ha risposto che di sera **guarda la tv fino a tardi**.

In classe **i compagni la isolano: è sporca, malvestita**, e spesso il suo ab-



Durante il pranzo **mangia mal volentieri** e poco, dicendo che non ha fame, spesso **lamenta dolori allo stomaco**.

Ieri abbiamo chiamato la mamma, perché la portasse a casa, dato che i dolori persistevano e Francesca soffriva molto.

Quando la signora è arrivata ha subito iniziato a denigrare ed umiliare la bambina davanti a me dicendole: "sei sempre la solita, stavo lavorando e per colpa tua ho perso un sacco di tempo, ci mancava solo questa. Non sei neanche capace a startene tranquilla a scuola?!".

Mi è dispiaciuto tantissimo vederla trattata così!.

La mia collega mi ha raccontato che martedì scorso, per la terza volta in dieci giorni, Francesca **si è fatta la pipì addosso**.

Sono preoccupata, c'è qualcosa che non va...

Non sarà forse il caso di intervenire?.



FRANCESCA



Per comprendere meglio quello che sta succedendo, **le maestre** di Francesca **convocano i suoi genitori.**

Nonostante gli sforzi delle insegnanti la famiglia non sembra affrontare i problemi della figlia negandone totalmente la sofferenza. **Dopo ulteriori tentativi vanificati** dalla scarsa collaborazione dei genitori, le maestre li informano **che segnaleranno il caso ai servizi sociali.** **L'assistente sociale** competente per il territorio, **ricevuta la segnalazione scritta attiva gli interventi** necessari. Raccolte le prime informazioni grazie alla collaborazione della scuola, della pediatra ed in seguito ad alcuni incontri con la famiglia, invia la richiesta di **presa in carico della minore all'U.O.A. di psicologia.**

Attraverso visite mediche per escludere la presenza di patologie a livello gastroenterico e la valutazione psicologica della bambina e del suo nucleo familiare, **si individua la presenza di una grave forma di maltrattamento psicologico** sulla minore da parte dei genitori.

Il professore di Filippo resosi conto del rischio di **abuso fisico** compiuto sul ragazzo **senza informare i genitori, contatta l'équipe abuso e maltrattamento "Il gatto e la volpe"**, alla quale riferisce le sue preoccupazioni.

Raccolte le prime informazioni, gli operatori dell'équipe **lo inviano alla sezione Minori della Questura.**

Il Tribunale, dopo aver ricevuto la segnalazione da parte della Questura, investe i Servizi Socio-Assistenziali e l'U.O.A. di psicologia sia per quanto riguarda la fase di valutazione sia quella di protezione e sostegno del ragazzo e del genitore protettivo.

Attua inoltre **le misure di allontanamento del genitore maltrattante** dichiarandone la sospensione della potestà genitoriale.

FILIPPO

Classe II G, Scuola Media

E' il secondo anno che conosco Filippo eppure non mi sembra di aver notato una certa maturazione. **E' infantile, timido insicuro e chiuso**: infatti non riesce a relazionarsi con i suoi compagni di classe.

Filippo dimostra di possedere **un elevato grado di sottomissione** immediata alle richieste esterne come se temesse le reazioni degli altri.

E' intelligente ma a scuola il suo **rendimento** è molto **basso**: fatica inoltre ad impegnarsi in modo costante.

Le sue richieste durante le lezioni sono molto spesso assillanti. Ultimamente **ho avuto la sensazione che facesse di tutto per evitare di tornare a casa...** mi è sembrato molto strano per un ragazzo così poco amante della scuola.

Nelle ultime due settimane, nell'ora di ginnastica, rifiutava di cambiarsi davanti ai suoi compagni. Un suo compagno ha riferito all'insegnante di educazione fisica di avere intravisto dei **graffi e lividi sulla schiena e sulle gambe** di Filippo.

Non posso dimenticare inoltre quegli strani e frequenti incidenti domestici...

C'è qualcosa che non mi convince, penso

Dopo che è nata la bambina, infatti, il papà per la difficile situazione economica in cui versava la famiglia ha accettato un lavoro che lo porta a fare frequenti viaggi lasciando la moglie sola nella gestione familiare.

Nei rari fine settimana che la coppia trascorre insieme si verificano discussioni e liti violente.

La signora considera la figlia come la causa delle difficoltà economiche familiari e del deterioramento della relazione tra lei e il marito.

Ora la mamma e il papà di Francesca frequentano settimanalmente sedute di **terapia familiare** per recuperare il dialogo nella coppia, cambiare i loro metodi educativi e migliorare le capacità genitoriali.



Francesca, grazie al sostegno psicologico, sta recuperando la propria autostima, la fiducia in sé stessa ed è meno timorosa.

A scuola **non si sono più verificati problemi di enuresi**, la bambina è serena, non si isola e non ha più sofferto di dolori allo stomaco; il suo rendimento scolastico sta migliorando.